

Paradisi perduti in sette progetti

La sfida del podio

Giardini come progetto, in una relazione sistemica tra idea, materie costitutive e sguardo del visitatore. Non c'è dubbio che il concorso internazionale Spazi Creativi sia il cuore, realmente pulsante (le piante sono esseri viventi) della rassegna di giardinaggio evoluto a Villa Erba. Quest'anno sono sette i protagonisti che si contendono il Premio "La Foglia d'oro del Lago di Como" e altri premi. Il premio principale di Orticolario dà un riconoscimento alla «corrispondenza tra il progetto presentato e la realizzazione, qualità della realizzazione e cura del dettaglio, coerenza col tema» (quest'anno il "Giardino dell'Eden") «creatività e innovazione, armonia di forme e volumi, uso

consapevole delle piante e qualità nella scelta botanica, uso innovativo e consapevole dei materiali per qualità e sostenibilità, genius loci: dialogo con il contesto (interazione tra luogo e identità, nel compendio di Villa Erba), riferimenti storico-artistici-paesaggistici-ambientali, capacità di giocare tra competenze tecniche ed attitudini poetiche per esprimere un messaggio, fruibilità da parte dei visitatori tenendo presente il grande afflusso e la varietà di pubblico». Premio ideato e realizzato da Gino Seguso della Vetreria Artistica Archimede Seguso. Il vaso è stato realizzato sull'isola di Murano (Venezia). Su di esso ondeggia una grande foglia al cui interno brillano accenni d'oro zecchino (24K).

"Hortus / Silva" / 4

Naturale e artificiale, dialogo in armonia per una «continua scoperta delle origini»

Hortus e Silva, due concetti opposti nello Spazio Creativo di Davide Boschetti, di Tavernelle di Licciana Nardi (Ms) per Amorfini Garden. Da una parte l'hortus, il giardino ordinato, creato dall'uomo per rispondere a bisogni pratici "addomesticando" la natura. Dall'altra la silva, il bosco selvaggio, incontaminato, indomabile. Un tempo questi ambienti erano considerati luoghi inconciliabili, ma oggi si riconosce che quell'esigenza di controllo e omogeneità di colture propria dell'hortus contrasta inevitabilmente con l'equilibrio, la spontaneità e l'eterogeneità che si trovano in natura. Nasce così la necessità di immaginare un

ambiente ideale in cui spontaneità e ordine convivano in armonia. Hortus/Silva celebra questo luogo immaginario con uno spazio che bilancia il naturale e l'artificiale, lo spontaneo e il coltivato, in un percorso multisensoriale che si scopre passo dopo passo e che deve essere vissuto per essere compreso. «Spero di trasmettere curiosità, nostalgia, stupore - ammette Davide Boschetti parlando della sua esperienza a Villa Erba -. Mi piacerebbe suscitare con la mia installazione un senso profondo di continua scoperta e di ritorno alle origini. Vorrei trasmettere, almeno per un momento, un totale distacco dalla frenesia della quotidianità».



PROGETTO DI DAVIDE BOSCHETTI

TAVERNELLE DI LICCIANA NARDI (MS) AMORFINIGARDEN.IT



PROGETTO DI FRASCHINI, VIGANÒ E COSTA / URGES MILANO

MERATE (LC) ITALIANATERRICCI.COM

"Il giardino ritrovato" / 1

Si avverte l'eco di un'equilibrio primordiale. Un invito a lasciarsi avvolgere dalla natura

Bellezza, armonia, cura e prosperità sono gli elementi comuni delle rappresentazioni immaginifiche dei giardini dell'Eden. Li incontriamo in "Il giardino ritrovato", progetto di Marco Fraschini, Marta Viganò ed Elisa Costa / Urges Milano. Questo Spazio Creativo si può considerare quasi un eco del primo giardino del mondo, un luogo idilliaco in cui il sole brilla discreto e sembra non tramontare mai. Uno spazio verde e accogliente, con un prato centrale abbracciato da alberi e cespugli generosi, scelti non solo per la loro piacevolezza ma anche per la loro utilità. Un invito a entrare e lasciarsi avvolgere da una realtà nuova, dove protagonista è la ricchezza spontanea

del mondo vegetale. La filosofia di "Il giardino ritrovato" mette radici in modo speciale nella biografia dell'architetto Iariano Marco Fraschini. «Sono nato a Colico sulle rive del lago di Como nell'agosto 1943, in pieno tempo di guerra ed è proprio a Colico che ho iniziato ad apprezzare i boschi e i prati (allora in gran parte coltivati), intorno ai piccoli borghi che si annidano sulle pendici del monte Legnone - racconta -. L'amore per il verde, i prati fioriti, i paesaggi degli alpeggi di pietra mi hanno portato a disegnare ciò che vedevo, facendo di queste due passioni - il disegno e il paesaggio - le basi della mia storia».

"Evanescenze" / 5

Luogo che apre al "sentimento del sublime" «Sarà come entrare in un giardino di delizie»

Una natura spontanea e primordiale abita "Evanescenze", lo Spazio Creativo su progetto dei parmensi Davide Passera (Davide Garden, San Polo di Torrile) ed Elena Ziliotti (Traversetolo). Un habitat incolto ed incontaminato, che non conosce l'artificio e trae origine e dinamismo al di fuori di ogni canone predeterminato. È un paradiso voluptatis: opulento, generoso, vivo. Le erbe forniscono cibo, gli alberi portano frutti e le loro chiome offrono riparo agli animali. "Evanescenze" è un luogo senza confini, nutrito dall'immaginario del fantastico. I suoi bordi sfumano tendendo all'infinito e la nebbia lo rende inafferrabile: tutto

appare indefinito, tutto sembra impalpabile, tutto è evanescente. Subentra il sentimento del sublime, "eco di un alto sentire" che tramuta lo smarrimento in meraviglia. «La sensazione che vorrei provocare - dice Davide a proposito dei visitatori di Orticolario - è quella di entrare in un paesaggio incontaminato, uno spazio primordiale, caratterizzato da armonia tra fiori e colori, un giardino delle delizie». Elena, dal canto suo, spera che «si possa provare una sensazione di inaspettato che arrivi a lambire lo stupore. Uno sguardo che riempia gli occhi arrivando in profondità al cuore. Un'emozione che scuota l'animo, per restare nella mente».



PROGETTO DI ELENA ZILIOITI E DAVIDE PASSERA

SAN POLO DI TORRILE E TRAVERSETOLO (PR) COPLANT.IT

INSTALLAZIONI FUORI CONCORSO

PARCO

Boschetto di Bambù

"LA MELA", di Kimiyasu Kato (Blevio)
«È giunto il momento di restituire la mela, solo una, anziché continuare a coglierne»

Piazza del Grande Prato

"UNDERSTORY: TAPESTRY OF THE UNSEEN", di Cristina Morbi / Maetheresa, con Gunther Galligioni (Londra)

Understory diventa un archivio vivente, un luogo in cui il gesto umano incontra l'intelligenza vegetale, dove coltivazione e spontaneità si intrecciano

Gazebo Lago / Via alla darsena

"PER UN GIARDINO NOMADE", di Simbiosi studio (@simbiosi.studio)

Diversi kokedama, costituiti da piante alimurgiche di varie dimensioni, sveltano al centro di un'area circolare

SCALINATA VILLA ANTICA

"EDENtity", di Katerina Korshun (Pizzighettone, CR)

Un arazzo realizzato a mano con la tecnica dell'infeltrimento - utilizzando lana naturale e fibre vegetali di recupero - si fa paesaggio da attraversare con lo sguardo e con il tatto

DARSENA VILLA ANTICA

"CALEIDOS. UN GIARDINO DI RIFLESSI", di Abele Vadacca (Bellagio)

Lo spazio si trasforma in un giardino dell'anima, dove natura e presenza umana si intrecciano in silenzioso equilibrio

Fonte: orticolario.it

Foto: Guiotto, Orticolario



AMORFINI®
GARDEN

Giardini da sogno
dalla Progettazione
alla Realizzazione

+39 0187 471602 - amorfinigarden.it



Un'intera squadra di specialisti per la progettazione e la costruzione del tuo giardino dall'inizio alla fine.

PER UN GIARDINAGGIO EVOLUTIVO
ORTICOLARIO



ALA LARIO

Serra Platani
“GIARDINO BIOFILICO”,
di Aurora Destro (Dolo, VE)

Spazio in cui opere appaiono come visioni incolte, dove gli elementi organici sono lasciati interagire e l'uomo occupa la posizione di discreto spettatore

Golfo Platani
“NEBULEMOZIONE”
(La ricerca della meraviglia),
di Alessandra Lanza (Biella)

Installazione di 365 opere di dimensioni varie in terracotta, terra cruda, fiori, foglie, bacche e radici



ALA CERNOBBIO

Patio dei Faggi
“THE SECRET GARDEN”,
di Alessandro Puccia (Besozzo, VA)

Un giardino da attraversare con lo sguardo e con l'ascolto, dove immagine, suono e contemplazione si uniscono in un invito a riscoprire la natura come presenza viva

Withub

“Uno scrigno di natura rigenerante” /2
Cuore generoso di profumi e sapori antichi
Poi un bivio, sospeso tra realtà e possibilità

In questo Spazio Creativo, su progetto di Flavio Miretti, Brigitta Balestri e Matilde Tonelli, per Miretti Giardini di Brusca (Cn), ci si lascia alle spalle il giardino contemporaneo, un luogo nato unicamente per soddisfare sguardi fugaci e furtivi, per scoprire una realtà molto diversa, un giardino dell'Eden. Uno scrigno naturale, in cui l'uomo viene avvolto da un flusso di energia rigenerante, lungo un percorso di scoperta tra suoni, profumi e sapori primordiali. Questo Eden affiora dal cuore generoso di un albero antico, custode di semi, bacche, frutti e radici. Da quel ventre vegetale, la vita ha preso forma e respiro, dando origine a un angolo di paradiso dove la linfa

di Madre Terra scorre ancora, pulsante e segreta, sotto ogni foglia, dentro ogni gemma. Il cammino si conclude con una soglia, un bivio sospeso tra realtà e possibilità. Da un lato, la via conosciuta: la rassicurante quotidianità che promette l'illusione del controllo sull'ordine naturale. «Condividiamo il desiderio e il bisogno di sentirci parte della natura che ci circonda, in cui spesso ci immergiamo - spiegano i progettisti - . La percezione di quell'istante di profondo contatto con la vita e con ciò che siamo è ciò che vorremmo suggerire nei nostri giardini, facendo tesoro delle nostre esperienze. Crediamo nel valore dello stupore e della curiosità nell'osservare la natura».



PROGETTO DI MIRETTI, TONELLI E BALESTRI
BRUSCA (CN) MIRETTI GIARDINI

“Improbabile peana del giardino moderno” / 6
Da Otzi, l'uomo dei ghiacci ai versi di Leopardi
Benvenuti in un luogo d'incontro simbolico

“Improbabile peana del giardino moderno”, su progetto di Rafael Tassera, per Ossola Giardini di Beura-Cardezza (VB) esplora il rapporto tra uomo, piante, animali e funghi, evidenziando la loro interconnessione ecologica. Pochi elementi dialogano in armonioso equilibrio ricalcando le linee della sezione aurea, insite nelle forme della natura. Il giardino moderno arricchito da profondi riferimenti culturali (da Otzi, essere umano primigenio che comprende istintivamente il potenziale della natura, al colle dell'Infinito di Giacomo Leopardi) non è solo un allestimento vegetale, ma un luogo di incontro, simbo-

lo delle dinamiche biofiliche che da millenni scandiscono l'esistenza sul pianeta. La Val d'Ossola ispira il paesaggista originario dell'Argentina. «Il paesaggio alpino con la sua architettura - declinata dall'uomo in chiave agro-silvo-pastorale - e i materiali tipici, è radicato in me e in ogni mio progetto, anzi in ogni mio giorno. Le mulattiere in pietra, i terrazzamenti strappati a versanti acclivi dove si coltivavano la segale e la vite, ed infine il fiume Toce: elemento magnifico e unificante della nostra grande valle che, percorrendola tutta, è persistente e mutevole allo stesso tempo».



PROGETTO DI RAFAEL TASSERA
BEURA-CARDEZZA (VB) OSSOLAGIARDINI.IT

“Viaggio primordiale” /3
Oltre la soglia simbolica del quotidiano
«Vogliamo che lo spettatore torni bambino»

Un arco di rami intrecciati si erge come soglia simbolica in “Viaggio primordiale” di Andrea Volonterio (Oasi studio, Lipomo) e Davide Simoncini (Mariano Comense). «Questa creazione rappresenta per noi una sfida molto importante - spiegano gli autori - : non ci siamo limitati ad un semplice allestimento artistico ma a ricreare un vero e proprio giardino. Vogliamo che lo spettatore ritorni bambino, invogliato da quella curiosità di esplorare ed imparare, percorrendo un percorso di forme, suoni, colori e odori». Varcare questo spazio significa abbandonare il quotidiano e immergersi in un mondo selvaggio, dove la natura si fa maestra di emozioni e custode di segreti. I sensi si abban-

donano all'incanto, mentre la mente si apre alla meraviglia ritrovando quell'innata curiosità dell'uomo-bambino con la sua inclinazione a osservare, toccare, sentire. Il percorso si snoda tra ambientazioni suggestive che danno vita a micro-ecosistemi, talvolta ispirati alla realtà, talvolta frutto di visioni immaginate. Non mancano piante dimenticate, incomprese o addirittura tossiche, ma essenziali per l'equilibrio del mondo selvatico. Il viaggio prosegue attraverso la prateria, si avventura tra i tronchi della foresta e si inerpica sulle rocce. E poi ancora le fitoalimurgiche igrofile, mentre le piante da frutto si svelano nella loro artificiale perfezione.



PROGETTO DI ANDREA VOLONTERIO E DAVIDE SIMONCINI
LIPOMO E MARIANO COMENSE OASISTUDIO.NET

“Ecospirituale” / 7
Proporzione aurea, simboli e figure del mito
Sapere ancestrale dal genius loci del giardino

Un giardino da osservare con lo stupore di un bambino che si affaccia per la prima volta alle meraviglie del nostro pianeta. Progettato da Daniela Giraudo di Settimo Torinese, per il giardino dei giunchi, seguendo la proporzione aurea - una legge naturale che regola molte forme e strutture presenti in natura - “Ecospirituale” è uno spazio di profonda interconnessione tra animali, umani, insetti e piante, tutti figli di madre terra che lasciano un segno con il loro passaggio: impronte, nidi, suoni. E poi i simboli antichi: l'albero della conoscenza - il sacro Yggdrasil - ad unire i mondi, il drago-serpente Níðhöggr come custode dei segreti,

la fonte d'acqua Hvergelmir che sancisce l'iniziazione e la magia del flauto di un Druido che risveglia antichi ricordi. Sono le memorie delle più antiche tradizioni dei nativi europei, custodi di un sapere ancestrale. Elementi che abitano il giardino dell'Eden, e ne preservano l'anima primordiale. «Credo che alla base del processo creativo ci sia una scintilla, un'intuizione - dichiara Daniela Giraudo, a proposito dell'atto creativo. È quello che avviene quando ci si ferma e si dà spazio e ascolto a quella parte più legata alla natura. Questo processo di arresto è quello che secondo me davvero mette in contatto con il genius loci del giardino».



PROGETTO DI DANIELA GIRAUDO
SETTIMO TORINESE @ILGIARDINO DEI GIUNCHI



Per rendere unico ogni istante

AFFIDATI A LILLÀ FIORI ED EVENTI

 LILLÀ FIORI ED EVENTI

 WWW.LILLAFIORI.IT

 VIA ALESSANDRO VOLTA, 5, CANTÙ

 031 500 7787